

CESENATICO



TRAGEDIA NELLA NOTTE

Finisce con l'auto nel porto canale, muore una donna di 50 anni



Le operazioni di recupero dell'auto, una Lancia Y, effettuate dai vigili del fuoco nella notte dopo il tragico episodio nel quale ha perso la vita la donna di 50 anni

L'allarme è scattato all'1.30, alcuni testimoni hanno visto la conducente accelerare prima di finire in acqua

CESENATICO

Si sono protratte per ore, nella notte tra martedì e ieri, le operazioni di soccorso e recupero nel porto canale di Cesenatico, dove una donna di 50 anni, residente a Cesena, ha perso la vita dopo essere finita con la propria auto in acqua. L'allarme è scattato intorno all'1.30 in piazza Spose dei Marinai, nei pressi del ristorante Urba-

no. Secondo le prime ricostruzioni, la vettura - una Lancia Y grigia - avrebbe superato la banchina precipitando direttamente nel canale. Alcuni testimoni presenti nelle vicinanze avrebbero visto il mezzo dirigersi verso l'acqua a velocità sostenuta, elemento che rafforza l'ipotesi del gesto volontario, sostenuta anche dalla Capitaneria di Porto in seguito alle indagini. Immediato l'in-

tervento di carabinieri, vigili del fuoco, personale sanitario del 118 e sommozzatori, impegnati nelle ricerche, rese particolarmente complesse dalla scarsa visibilità sott'acqua e dalla corrente marina. Il veicolo è stato poi riportato in superficie intorno alle 4.20 del mattino e all'interno è stato rinvenuto il corpo della donna. Le operazioni hanno avuto ripercussioni anche sull'attività del porto: per consentire i soccorsi e la messa in sicurezza dell'area, la navigazione è stata temporaneamente sospesa e questa mattina i pescherecci sono usciti in mare oltre il consueto orario.

Provvedimenti restrittivi dei carabinieri

Due provvedimenti restrittivi sono stati eseguiti nei giorni scorsi dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia e della Stazione di Cesenatico nei confronti di altrettante persone. Il primo riguarda una 50enne residente nel Forlivese, destinataria di un ordine di carcerazione emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura di Forlì. La 50en-

ne era stata condannata per reati di falso, sostituzione di persona ed evasione commessi nel 2018 e dovrà scontare una pena residua di 9 mesi e 3 giorni di reclusione. Il secondo intervento ha riguardato un uomo di 47 anni, originario di un'altra regione, già condannato in passato per numerosi reati. Il magistrato di Sorveglianza di Bologna ha disposto l'aggravamento della misura di sicurezza a cui era sottoposto, sostituendo la libertà vigilata con il ricovero in una casa di cura e custodia. La decisione è maturata dopo ripetute violazioni delle prescrizioni e condotte illecite, anche violente, contestate negli ultimi mesi.